



Un sogno partito da lontano e che si sta ancora realizzando

Cosa farai da grande? "l'ingegnere".

Poi scuole elementari e medie di paese, liceo scientifico Taramelli, biennio a Pavia e finalmente la laurea in Ingegneria meccanica (Primavera '70) al Politecnico di Milano, con grande orgoglio e soddisfazione in famiglia, soprattutto da parte di papà Cesco.

Primo impiego dopo il militare, come sottotenente AUC nel genio, presso la "Linde" Gueldner di Varese a progettare e proporre impianti idrostatici per macchine agricole, macchine movimento terra e anche per gru e presse.

Due anni alla ditta "Lova", in quel di casa, a fare da catalizzatore per la realizzazione del nuovo modello "L 2001", la mietitrebbia del futuro per il battitore largo ben 2000 mm, rimasta in produzione fino al 2001 e che è ancora possibile vedere in autunno nelle risaie della nostra Lomellina.

Nel '74 inizia una nuova esperienza:

la ditta "Moncalvi". Due anni di tirocinio alla scuola dell'Ing. Silvio Levi, un grande manager e con la collaborazione di cinque progettisti senior, uno più bravo dell'altro.

In totale dieci anni di sfide tecniche entusiasmanti. Nascono così e si realizzano a Pavia, sul naviglio, viale Canton Ticino, tanti progetti fantastici e innovativi: una gru automontante da 36 Ton, per montare i solai di edifici prefabbricati, dumpers articolati per la diga di Kpong sul fiume Volta in Ghana, Scrapers autocaricanti per i campi di cotone in Anatolia, una pressa per pannelli di evaporatori di frigoriferi in Messico, una draga a pali, con motore Isotta Fraschini da 1000 HP per tenere pulito il canale di raffreddamento di una centrale termica a Madras nel Sud dell'India.

E per ogni realizzazione il fiato sospeso per lo "start up", dove qualche volta è stato necessario chiamare in causa, oltre a professionalità ed esperienza, anche le divinità locali: Tlaloc in Messico, Maometto in Turchia e Visnù in India.

Ma arriva la crisi degli anni 80 nel settore movimento terra ed anche lo stabilimento "Moncalvi" di Pavia viene travolto. Alcuni mesi di sbandamento, in cui sembra che tutta la professionalità maturata non importi più a nessuno e poi la trasferta, assieme al nocciolo duro dell'Ufficio Tecnico Moncalvi, a Milano, presso il Gruppo "Cannon", per cimentarsi con la tecnologia del Poliuretano, applicata al settore Automotiv.

E si ricomincia con nuove sfide e difficoltà e soddisfazioni, che si chiamano: Impianto Duotec, per produrre i paraurti della Lancia Thema, Impianto Insotec per produrre pannelli insonorizzanti per vetture Ford, Impianto Capsotec per produrre i vetri incapsulati per la Opel Tigra, pressa Polifiber per lo stampaggio di SMC, il cui Design, realizzato in collaborazione con progettisti ex Giugiaro Design, è molto apprezzato alla fiera internazionale K90 di Dusseldorf.

Nel frattempo, a Febbraio '83 nasce a Pavia la "Hydros", creata

per fare gli impianti oleodinamici, che erano stati il minimo comune denominatore di tutti i progetti precedenti.

Di giorno dirigente a Milano, ma la sera, il Sabato e talvolta la Domenica dedicate alla "Hydros", insieme con un gruppo di superstiti "Moncalvi". Nel '91 si conclude l'esperienza milanese e da Gennaio '92 avviene l'inserimento a tempo pieno in Hydros.

L'inizio non è facile, soprattutto perché alle spalle non c'è più la "Linde" di Aschaffenburg, il gruppo "Riva Calzoni" o il gruppo "Cannon", ma il coraggio di confrontarsi con grandi progetti innovativi è immutato.

Nascono così le centraline oleodinamiche (Oil&Gas) alimentate da pannelli solari per gli oleodotti che attraversano zone desertiche o montuose, nascono così i container con gli impianti tutti in acciaio Inox per comandare la chiu-

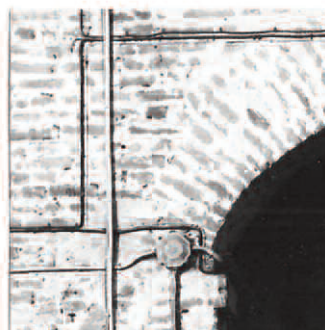
sura delle valvole della "Ledeen/Grove" dei gasdotti da 42" del mare del Nord in Norvegia, nasce così l'impianto più sofferto, 7000 l/min a 280 bar per l'alimentazione della Tavola Vibrante più grande d'Europa per il Laboratorio di prove sismiche EUCentre di Pavia.

E il sogno continua ... Realizzare innovazione ahimè è stressante; non a caso in bacheca "Hydros" sono appese due massime. Una ideale **"la ricchezza di una Impresa? Le persone che ci lavorano."** E l'altra più prosaica **"L'azienda è una organizzazione umana sviluppata o distrutta dalle qualità dei suoi uomini"**. E con questa seconda bisogna fare i conti ogni giorno.

Riuscire a coniugare questi due aspetti della vita aziendale sarebbe il progetto più appagante e a questo punto si potrebbe tirare fuori dal cassetto il sogno nasco-

sto: trovare giovani Ingegneri ai quali passare idealmente il testimone, **per accettare e vincere ancora nuove sfide "made in Pavia" che diano benessere e lavoro alla nostra comunità, senza ricorrere al "made in China" tanto di moda in questi tempi.**

I giovani ingegneri poi non si sono trovati... Ma il 14 Luglio 2014 nasce in cascina Malaspina la "Fondazione Carla Lova", dedicata a mia moglie e a mio padre "Cesco", un uomo che nonostante la polio, che lo colpì a due anni, ha lavorato con passione su riserie, trebbie e mietitrebbie. Ed ora in Fondazione ospitiamo i ragazzi del Laboratorio Archimede e ci arrabbiamo per trovare opportunità di lavoro per tutti i ragazzi, soprattutto per i più svantaggiati.



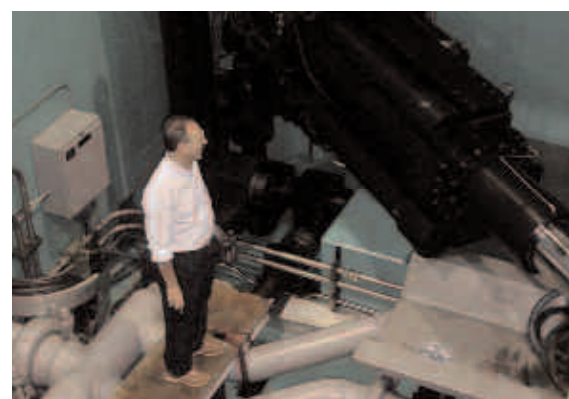
Anno 1973: Prototipo L2001 sul portone della Fabbrica con i cugini Pietro Lova alla guida e Gianni a dare le indicazioni



Anno 1978: Gianni in Ghana (Diga di Kpong) alla guida di un Dumper Moncalvi MC22



Anno 1999: Haugesund Norvegia. Attuatore Ledeen/Grove per valvola pipeline da 42". L'impianto oleodinamico, tutto in acciaio Inox, contenuto nei Container è della Hydros.



Anno 2004: Gianni a San Diego cerca di carpire i segreti delle tavole vibranti americane, progettate tra l'altro da un ingegnere brianzolo